



INNOVATION

Chiusura con record: 45 mila visitatori

Cresce la curiosità soprattutto nel cittadino comune. Casa domotica aperta fino al 24

di RENATO D'ARGENIO

UDINE. La terza edizione di Innovation non è soltanto quella dei record, ma quella che ha saputo avvicinare maggiormente il cittadino al mondo e ai temi dell'innovazione. I numeri lo confermano (45 mila presenze, più del 10% in più rispetto al 2007), ma il vero successo è la conferma che qualcosa, a livello culturale, si muove. Cambia. Cresce anche se c'è ancora molta strada da fare.

Lo si evince dalle parole degli organizzatori, ma soprattutto da quelle dei visitatori: Innovation non vuole stupire con "effetti speciali" (che comunque non sono mancati), ma per dirla come il presidente Illy, «vuole produrre una nuova conoscenza», indispensabile per la crescita.

I numeri. Anche la giornata conclusiva è stata un successo

mentre Innovation Cultura, nel padiglione 9, e Innovation Young, nel padiglione 8, sono stati gli spazi più frequentati da giovani e studenti.

La proroga. Visto il successo al padiglione 6, quello appunto dedicato alla casa domotica, l'esposizione proseguirà fino al 24 febbraio con orario continuato, tutti i giorni, dalle 9 alle 18, con ingresso libero.

Media e internet. Significativo anche l'aumento della copertura da parte dei media, con un totale di 198 giornalisti accreditati (rispetto ai 100 del 2007)

in rappresentanza di molte delle principali testate locali e nazionali e un totale di 460 servizi. Seguito il sito Internet della manifestazione, www.innovationfair.com, dove sono disponibili notizie e i podcast delle interviste agli ospiti: da inizio dicembre a ieri ha contato 32.000 contatti.

Lavoro. Innovation è stata anche l'occasione per presentare quattro progetti avviati in un mese e altri nove in fase di progettazione: sono gli esiti del Progetto Indulto, promosso dal Ministero del Lavoro, in Friuli Venezia Giulia. Se ne è parlato ieri, nel corso di un convegno sulle opportunità di lavoro per detenuti ed ex carcerati, organizzato da Legacoopsociali Fvg in occasione di Innovation. «L'innovazione ha una sua valenza sociale e il reinserimento lavorativo delle persone in carcere e degli ex detenuti rappresenta un settore fortemente innovativo sotto diversi aspetti. Vi sono però alcuni aspetti problematici, come quello legato agli spazi disponibili per attività di formazione e imprenditoriali, che, in regione, possono essere messi a disposizione solo dal carcere di Tolmezzo, dove sta per essere realizzata, tra l'altro, un'attività imprenditoriale nel settore della lavanderia».

Intervistati 150 under trenta I giovani danno i voti: la media è dell'8,2

UDINE. «Da 1 a 10 quanto ti è piaciuta la terza edizione di Innovation?». E' la domanda posta in questi giorni ad alcuni dei visitatori dello stand di Aliasfvg.it (portale regionale dei giovani). E i giovani hanno promosso a pieni voti la terza edizione. E' infatti 8,2 la media dei "voti" che oltre 150 intervistati under 30 hanno dato alla Fiera dell'innovazione. Altro elemento importante: dopo solo tre anni, Innovation è già diventato un appuntamento fisso nell'agenda di studenti delle scuole superiori, universitari e lavoratori della regione. Molti visitatori hanno infatti confermato di essere già stati nell'edizione 2007 ad Innovation (il voto alla Fiera è stato dato soltanto da coloro che ci erano già stati lo scorso anno). Ai giovani visitatori è stato chiesto anche se l'innovazione è presente nella loro vita quotidiana. Il 62% degli intervistati ha risposto positivamente: l'innovazione, intesa come tecnologica o culturale, fa parte della quotidianità.

Presentato anche Progetto Indulto: nuove opportunità lavorative per detenuti ed ex carcerati

con più di tre mila visitatori. Alla fine, come si diceva, l'edizione 2008 si è chiusa con 45.000 visitatori (oltre il 10% in più rispetto al 2007), coinvolti e affascinati dai prototipi e prodotti presentati negli stand degli oltre 600 espositori, dall'articolato calendario di eventi culturali in programma sia in Fiera sia fuori Salone, dai 150 incontri che hanno visto la partecipazione di alcune delle più autorevoli personalità del mondo della ricerca, dell'economia e della finanza sia italiana sia internazionale. Oltre 300 i relatori.

I più gettonati. Dislocati su 9 padiglioni, in un'area complessiva di 21.000 mq, gli stand di Innovation hanno presentato a un pubblico numeroso e interessato di operatori del mondo dell'impresa e della finanza, ma anche di giovani, studenti e famiglie, prototipi e prodotti all'avanguardia nei campi delle biotecnologie, microelettronica, trasporti e logistica, marketing e organizzazione aziendale, nuovi materiali, sicurezza, salvaguardia dell'ambiente. L'area di 500 mq che ha ospitato la Quality Life House, nel padiglione 6, è stata la più gettonata dalle famiglie che hanno anche molto apprezzato la mostra Design: Quality For Life ,

ZANIRATO

«È aumentata la visibilità dell'evento»

«Il tema guida di quest'anno («La qualità della vita) ha sicuramente aumentato la visibilità e fruibilità di Innovaction – ha detto il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato –. La risposta è stata positiva non solo in termini di presenze».

COMPAGNO

«Il ruolo determinante dell'ateneo»

«In quest'edizione – spiega la docente Cristiana Compagno –, l'ateneo friulano ha coniugato efficacemente momenti di conoscenza con altri dedicati all'avvio del processo innovativo, portando il suo contributo sia nei convegni, in primis con il Torneo dei Paradigmi, sia nella area espositiva».

ILLY

«L'obiettivo è diffondere maggiore cultura»

«Il nostro obiettivo – ha detto il presidente Riccardo Illy – è diffondere la cultura dell'innovazione è un dovere della Pubblica amministrazione. La Regione Fvg impegna risorse e promuove iniziative per fare in modo che questa cultura cresca con i giovani e stimoli il mondo degli adulti».

HONSELL

«Spazio aperto a tutte le aziende e alla società»

«Innovaction non deve essere un momento episodico in cui si riuniscono rare eccellenze – ha detto il rettore Furio Honsel –, ma un'occasione che coinvolge, il più possibile, tutta la società; dall'università alle scuole, dalle grandi alle piccole e micro-imprese. Solo così potrà essere vincente».

LEGACOOP

«La cooperazione è un potente motore anche per costruire maggiore conoscenza»

UDINE. Le peculiarità del modello cooperativo al centro di uno degli appuntamenti di Innovaction. Il modello cooperativo è in linea con le indicazioni fissate dall'Unione Europea per la crescita del sistema economico in chiave occupazionale, di produttività della manodopera e di lotta all'emarginazione sociale. A testimoniare sono alcuni dei dati che riguardano Legacoop Fvg, che conta, all'interno delle cooperative associate, il 60% di lavoratrici e il 33% di giovani al di sotto dei 34 anni. Il 90% di coloro che operano in queste strutture, inoltre, possiede un contratto a tempo indeterminato e il numero complessivo degli occupati di Legacoop Fvg è cresciuto, dal 2005 al 2006, di circa l'8%. A evidenziarlo è stato Emanuele Menegatti, docente di Diritto del lavoro all'università degli Studi di Udine, in occasione del convegno «Creatività imprenditoriale e stabilità occupazionale: coniugazione virtuosa in cooperativa», organizzato dalla Lega delle Cooperative Fvg in occasione della fiera Innovaction e moderato dal giornalista Rai e presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, Piero Villotta. L'incontro ha permesso di evidenziare le peculiarità del sistema cooperativo e la sua modernità. A fare gli onori di casa è stato il presidente di Legacoop Friuli Venezia Giulia, Renzo Marinig, cui è seguito l'intervento di Mario Primo Salani, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso l'Università «La Sapienza» di Roma, che si è soffermato sulle caratteristiche del sistema cooperativo ricordando, in particolare modo, come la cooperazione sia un potente motore di costruzione del capitale sociale, in grado di dare alle imprese la possibilità di crescere sia sotto il profilo delle competenze sia sotto quello delle conoscenze e dell'innovazione.

Giorgio Nasi, direttore generale di Coopfond Spa, ha invece illustrato le caratteristiche del fondo, attivo dal 1993, che si alimenta con il 3% degli utili delle cooperative, utilizzato per progetti di crescita e sviluppo della cooperazione. Snocciolando qualche dato Nasi ha ricordato come, in 15 anni, Coopfond abbia sostenuto circa 400 progetti di impresa con 215 milioni di euro, di cui 75 erogati sotto forma di partecipazione al capitale e 140 come prestito.



Alcuni visitatori alla terza edizione di Innovaction allestita alla Fiera di Udine

IL PROGETTO

Innovarèimpresa, la Regione rilancia

UDINE. «Innovarèimpresa è stato uno dei progetti di maggior successo fra quelli comunitari che rilanceremo, miglioreremo e rafforzeremo nella prossima legislatura». Roberto Cosolini, assessore regionale al lavoro e alla formazione, che ha ringraziato i partner, è parso davvero soddisfatto per i risultati raggiunti dal “suo” progetto, Innovarèimpresa, portato avanti da Confartigianato Udine e Pordenone, Ial Fvg, Friuli Innovazione, Job & School. «Il risultati che abbiamo raggiunto – ha detto – possono rappresentare davvero un modello per il Paese. Per la prima volta siamo riusciti a costruire un metodo per far incontrare i giovani laureati delle nostre università con il sistema della piccola impresa e dell’artigianato che rappresenta buona parte del tessuto economico della nostra regione, in un rapporto di reale e reciproco trasferimento di conoscenze, facendo crescere gli uno e le altre».

«I progetti innovativi sviluppati – hanno spiegato Barbara Dainelli dello Ial, capofila del progetto, e Claudia De Benedetto di Friuli Innovazione – hanno coinvolto 63 microimprese raccolte in gruppi omogenei grazie alla collaborazione e al lavoro di 15 laureati che per 6 mesi hanno svolto il ruolo di consulenti. Alcune esperienze sono state raccontate. E così Licia Cimenti, presidente del gruppo degli artigiani del settore artistico e Teresa Manicardi, laureanda, hanno spiegato il progetto di marketing collettivo per l’artigianato artistico («finalmente una iniziativa davvero concreta» ha detto Cimenti); Cristina Zanella, titolare di una impresa del legno, ha illustrato il progetto giocattoli in legno che

coinvolge molte imprese attive nel Distretto della Sedia seguito dalla borsista Valeria Begossi; Mauro Maieron ha spiegato il progetto sulla cantieristica navale da diporto soffermandosi sull’utilità del borsista. E’ stata poi la volta di due borsisti: Luca Carlucci, impegnato nel progetto per il controllo di gestione e Silvia Gerolin, impegnata in un progetto di ricerca avanzata.

«Il progetto ha centrato il principale obiettivo che s’era dato: aprire un canale fra giovani laureati e dottorandi e il sistema della piccola e micro impresa – ha spiegato Gian Luca Gortani, direttore di Confartigianato Udine –. Le imprese che vi hanno partecipato hanno apprezzato il valore aggiunto rappresenta-

to dall’inserimento di giovani risorse qualificate; i giovani hanno capito cosa serve in concreto alle piccole imprese. Ed anche se l’inserimento di laureati in piccole aziende è difficile, il rapporto potrà essere assicurato attraverso la nascita di un terziario avanzato in grado di offrire servizi qualificati alle micro imprese. Questi primi approcci servono proprio a formare i consulenti di domani e a predisporre le imprese a servirse-ne».

Il seminario «Innovarèimpresa: c’è chi parla di innovazione e chi la fa» è stato anticipato da altri appuntamenti importanti fra i quali, seguitissimo, del 15 febbraio: la lezione sulla «cucina molecolare» del professor Davide Cassi, fisico dell’Università di Parma, uno dei pionieri di questa affascinante materia che insieme allo chef dell’hotel villa Serbelloni di Bellagio, ha realizzato, sotto gli occhi di un pubblico davvero numeroso, alcuni esperimenti culinari che alcuni fortunati hanno potuto anche assaggiare.

Ed è stato seguito da un momento “leggero”: un’intervista doppia, modello “Iene” fra l’assessore Enrico Bertossi e il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini e le interviste di Mr. Brown ad alcuni malcapitati sull’innovazione. Successo anche per lo stand di Confartigianato – sicuramente fra i più visitati, apprezzato anche dall’assessore Cosolini - dove erano ospitate 16 imprese innovative con i loro prodotti che vanno dalla meccanica avanzata alla robotica, dall’information technology alla domotica, dalle automazioni industriali ai sistemi di visione intelligente.